Il Mattino-01.04.1950

DISCHI VOLANTI nel cielo della città?

Sono stati visti da quattro persone tra cui un noto astronomo - Il pensiero di Padre G. Battista Alfano

Un lettore ci scrive una lettera in cui con molta serietà e chiarezza ci dice di aver visto nel cielo di Napoli qualcosa di strano e che egli ritiene possa trattarsi di un disco volante. Ieri, anche da parte di due infermieri del Policlinico, il fenomeno è stato nettamente osservato: si trattava, questa volta, di tre sfere luminose che da San Martino si dirigevano verso il Porto. Sia il disco volante visto dal nostro lettore o sia quelli notati dai tre infermieri, sul più bello, scomparirono tra le nubi con un balzo velocissimo in senso verticale.

Il prof. Salvatore Aurino, noto astronomo e matematico del nostro Ateneo, tempo fa vide, nel cielo di Napoli, i dischi volanti. Egli ne dette anche informazione alla stampa. Napoli, dunque, almeno per quanto riguarda queste apparizioni è anch'essa all'altezza della situazione. Sarebbe stato veramente mortificante per noi napoletani non averli visti finora, come è accaduto in quasi tutte le parti del mondo. Vero è che non abbiamo un mostro di Lakness; siamo privi anche di sorelle Dionne; sfortunatissimi siamo perchè sforniti completamente di qualsiasi attrattiva a carattere di eccezionale stranezza. Ma ora, vivaddio, abbiamo anche noi i dischi volanti che ci volano sul capo! E possiamo essere contenti. Tra tanta nobile miseria che ci caratterizza, la nostra città non è almeno seconda a nessuna altra per la faccenda dei dischi volanti.

Per la cronaca aggiungiamo che i due infermieri del Policlinico, che hanno visto l'altro ieri i dischi volanti su Napoli, si chiamano Vazzallo e Campano. Il lettore che ci ha informati si chiama, o per lo meno si firma «signor Tubo».

E per chiudere questa nostra breve nota aggiungiamo, a miglior cognizione dei nostri lettori, quanto, in un recente incontro con Padre Giovanni Battista Alfano, egli ebbe a dirci in proposito.

Il Maestro, tanto caro al ricordo dei napoletani e che oggi conta 72 anni ed è in pieno rigoglio di mente e di corpo, dedito con fervore ai suoi studi prediletti, il Maestro dunque ci disse che i dischi volanti potevano essere un ritrovato scientifico in via di esperimento da potersi usare in guerra come mezzo di distruzione. Aggiunse anche che, in molti casi, poteva trattarsi anche di fenomeno ottico. Ma niente Marte ed assolutamente mai pensare ai marziani. Marte dista dalla terra molti milioni di km. Per raggiungere la terra da Marte ci vorrebbe una velocità straordinaria. Si dovrebbe, innanzitutto, poter traversare la zona che si trova tra i due pianeti e che si chiama appunto «interplanetaria». In questa zona la temperatura è di 273 gradi sotto zero; ed ivi il ferro si sgretola, tutti i corpi diventano fragili, il metallo più duro si annulla. Figurarsi il corpo umano. Questo si polverizzerebbe addirittura!

Allora niente da pensare ad esseri umani provenienti da Marte. Fin qui le delucidazioni del Padre Alfano. Si tratta di gentili ritrovati, allora, che l'umanità stessa si diverte ad esperimentare affinchè, al momento opportuno, li può usare per autodistruggersi. Da cui si vede che sono sempre e solo gli uomini i più potenti distruttori e disgregatori dell'umanità, superando il terremoto, le epidemie e le altre calamità del genere. Che Iddio ce la mandi buona!